

Espropriato l'Agrario Conte diffida Anas e Rfi

Dura lettera ai vertici regionali e ai dirigenti delle due aziende

EBOLI » SCINTILLE SUI LAVORI PUBBLICI

di **Francesco Faenza**

EBOLI

C'era un accordo verbale. Non è stato rispettato. Il nuovo svincolo autostradale rischia di non essere costruito. Eboli dovrà accontentarsi di una soluzione provvisoria. Poi si vedrà. La discussione in conferenza di servizio? Verba volant. Anas aveva garantito, i dirigenti si erano impegnati. «Vi costruiremo un nuovo svincolo autostradale». Parole al vento. I fatti dicono altro. C'era un accordo con Rfi. Adesso lo ricorda solo il sindaco di Eboli. Gli altri «protagonisti» del confronto scrollano le spalle. Cadono dalle nuvole. Ignari di quel progetto nuovo. Degli impegni presi in aula consiliare. Ci sarà il video di quel dibattito. È carta straccia. Il nuovo svincolo lo avrebbe costruito Xenia, fu raccontato e detto. Xenia ora si dice ignara dell'accordo tra Anas e Rfi. Di quell'incontro in aula consiliare, tanti ne hanno smarrito il ricordo. Eppure c'erano politici e cittadini a seguirlo.

Ma le brutte notizie non sono finite. La seconda tegola è che Rfi intende chiudere la provinciale 195 (via Fortunato). In alternativa farà una nuova strada, sventrando l'azienda dell'Istituto Agrario per collegare lo svincolo alla zona industriale. Il motivo? È la soluzione più breve per costruire il tunnel dell'Alta Velocità.

Terza tegola: il ponte di San Giovanni non verrà allargato, finendo per diventare un imbuto. Paralisi traffico e moltiplicatore d'inquinamento. La rotatoria del nuovo svincolo è troppo vicina al ponte. Sarà un disastro nelle ore di punta. Così indignato, il sindaco di Eboli non lo era mai stato. Per questo motivo, ieri mattina, **Mario Conte** si è seduto alla scrivania, ha avviato il computer e ha scritto quattro Pec. La prima, per la regione Campania. Le altre per Anas, Rfi e Consorzio Xenia. «Se non rispettato i patti, bloccheremo tutti i lavori. Vogliamo un tavolo urgente» precisa perentorio il primo cittadino. Gli accordi erano stati presi un anno fa, in aula consiliare. Rfi avrebbe fatto i lavori per l'Alta Velocità. E con i 25 milioni custoditi dall'Anas avrebbe costruito il nuovo svincolo autostradale. A quanto pare, le carte in tavola sono cambiate. «Fermaremo ruspe e trivelle, non autorizzeremo più niente» è l'annuncio fatto da Conte alla sua maggioranza. Il sindaco è pronto a indossare la fascia tricolore e a mettersi di traverso a San Giovanni. Lui, con la sua giunta e i consiglieri comunali che lo sostengono. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è

nella zona industriale, per farne una nuova che espropria l'azienda dell'Istituto Agrario. Una follia. Ci batteremo fino alla morte per bloccarla. Proporremo a Rfi e a Xenia una nostra soluzione. Senza alcuna trattativa. Non cederemo di un centimetro. Si tolgano dalla testa di fare i padroni sul nostro territorio. Sappiamo bene che stiamo interloquendo con aziende di spessore nazionale. Non ci spaventa affatto la loro grandezza. Faremo le barricate».

Il terzo nodo è il ponte di San Giovanni. Rfi ha raddoppiato il binario. Ma non amplierà il ponte. «Anni fa la giunta Cariello non chiese l'ampliamento. Ma lo abbiamo fatto noi adesso. Il motivo è legato allo svincolo definitivo. Il ponte di San Giovanni sarà poco distante da una delle rotatorie principali. Non possiamo immaginare di far passare tutto il traffico sotto una struttura così stretta. L'ampliamento va fatto. Lo abbiamo ribadito nella Pec inviata a tutti gli organi istituzionali». Conte ha parlato già con i vertici della Regione Campania. Ha chiesto un tavolo. «Urgente, anzi urgentissimo. Il Consorzio Xenia ha un cronoprogramma su cui non intende trattare. Ma devono capire che o ci ascoltano o blocchiamo i lavori».

Sui lavori dell'Alta Velocità e sullo svincolo autostradale è intervenuto l'architetto **Francesco Guida**: «Non possiamo immaginare che il ponte di San Giovanni venga mantenuto con le attuali dimensioni. Spero che gli ebolitani si mobilitino. Che scendano in piazza i comitati di quartiere. Che si faccia una lotta senza sconti a chi immagina di stravolgere il futuro dell'intero territorio». Rimosso l'imbuto attuale, Rfi ne andrebbe a creare un altro. «Non stiamo chiedendo di costruire il ponte di Messina, ma di ampliare l'attuale struttura. È una richiesta di una logica così elementare che è difficile da immaginare il parere contrario di Rfi» spiega Guida. Eppure, il progetto è proprio quello. Sistemato il secondo binario sul ponte di San Giovanni, sotto può scoppiare anche l'inferno con la paralisi di auto e camion. Rfi scrolla le spalle? «E allora bloccheremo tutto» conclude Conte.

riproduzione riservata

Lo svincolo dell'A2 verrà sostituito con un'opera provvisoria. Il ponte di San Giovanni non sarà più ampliato. Il sindaco convoca un tavolo urgente con la Regione Campania. C'è il rischio di paralizzare l'ingresso della città e di compromettere il futuro di una scuola che ha segnato la storia della Piana del Sele negli ultimi due secoli.

arrivata da Xenia. «Il Consorzio che lavora per Rfi ci ha detto che avrebbe fatto uno svincolo provvisorio. Poi in futuro, qualcuno avrebbe pensato a quello definitivo». E qui Conte si è indignato di brutto: «Perché sappiamo bene in Italia i progetti provvisori come vanno a finire». Il sindaco di Eboli vuole le tre rotatorie progettate all'uscita autostradale, uno degli imbuti più intasati d'Italia. Due rotatorie saranno utilizzate come uscita ed entrata a Eboli. La terza, andava costruita a ridosso della zona industriale. «L'accordo preso era chiaro- spiega Conte, carico di amarezza- adesso è iniziato lo scaricabarile tra Anas e Rfi. Faremo sentire la nostra voce. Siamo pronti a bloccare tutto».

Il secondo progetto “folle” riguarda l'esproprio dell'azienda dell'istituto Agrario: «Rfi ha pensato di chiudere l'attuale strada che conduce



Sopra, il cantiere per l'Alta Velocità. A destra, il sindaco Mario Conte

